

L'innovazione in Trentino

Questo report presenta i principali risultati della rilevazione europea sull'innovazione nelle imprese industriali e del terziario denominata CIS (*Community Innovation Surgery*), curata in provincia di Trento dall'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) per conto dell'ISTAT, nel corso del 2013. L'indagine ha l'obiettivo di misurare, a livello europeo, il grado di innovazione delle imprese, inteso come caratteristica distintiva della crescita permettendo di produrre riducendo i costi, aumentando il fatturato, migliorando così i margini operativi delle imprese e la loro competitività.

Innovare a livello di impresa significa saper introdurre nuovi prodotti/servizi, significa impostare nuovi e più efficienti processi produttivi, ma anche individuare nuove soluzioni organizzative e di marketing.

Nel triennio 2010 – 2012 sono state 897 le imprese trentine con 10 e più addetti che hanno svolto attività di innovazione, poco più della metà del totale delle imprese nella medesima fascia dimensionale (50,4%). Questo dato è simile a quello rilevato a livello nazionale, che vede il 51,9% delle imprese con attività innovativa sul totale delle imprese della categoria.

In termini longitudinali, si osserva un recupero di 2 punti percentuali rispetto al punto di minimo osservato tra il 2008 e il 2010.

Tav. 1 Imprese che hanno introdotto innovazioni (tecnologiche, organizzative e di marketing) nel triennio di riferimento anni 2004, 2008, 2010 e 2012

(per 100 imprese con almeno 10 addetti)

Regione	2004*	2008	2010	2012
Provincia di Trento	59,6	50,8	48,3	50,4
Provincia di Bolzano	50,1	41,9	51,0	47,7
Nord Italia	51,5	48,9	54,6	54,2
Italia	48,0	45,7	50,3	51,9

* Le categorie di innovazioni tecnologiche e di marketing differiscono da quelle individuate nelle edizioni successive

Fonte: Istat

Le analisi si concentrano, in particolare, sulle imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo in quanto nella letteratura economica questo tipo di innovazione è riconosciuto come motore principale della crescita economica. Le innovazioni organizzative e di marketing, pur assumendo un ruolo sempre più importante, non costituiscono elementi caratterizzanti una vera e propria crescita produttiva, ma si innestano in un percorso di crescita di tipo qualitativo volto al miglioramento dell'efficienza dell'attività produttiva.

Innovazione, settori produttivi e dimensione

Nel triennio 2010-2012 in Italia il 33,5% delle imprese con 10 addetti e più ha introdotto nel proprio processo produttivo almeno una innovazione di prodotto/servizio o processo (+2 punti percentuali rispetto al triennio precedente). Tale percentuale sale al 35,5% se si considerano anche le imprese che hanno intrapreso attività innovative non concluse alla fine del 2012.

A livello provinciale lo scenario è abbastanza simile: circa il 32% delle imprese ha introdotto e concluso almeno una innovazione di prodotto/servizio o di processo. L'incidenza sale al 33,7% (per un totale di 600 imprese) considerando anche le imprese con 10 addetti e più che hanno intrapreso attività innovative ma che non hanno concluso il loro processo di inserimento/adattamento all'interno della catena produttiva alla fine del 2012. Livelli innovativi più elevati si riscontrano, in Italia ma anche in provincia di Trento, nei settori industriali, con percentuali che si attestano rispettivamente al 45,4% e al 45,7%, senza peraltro nessuna variazione di rilievo rispetto ai dati del triennio precedente. Sia a livello nazionale che provinciale si registra invece un aumento consistente delle imprese con attività innovative nel settore delle costruzioni e questo dato è molto interessante soprattutto alla luce dei nuovi mercati legati alla bio-edilizia.

Tav. 2 Imprese con attività innovative di prodotto - processo per macrosettore

(composizioni percentuali)

Settore	Italia		Trentino	
	2008-2010	2010-2012	2008-2010	2010-2012
Industria	45,4	45,4	45,0	45,7
Costruzioni	17,8	20,3	14,4	21,4
Servizi	26,8	29,5	31,8	29,8
Totale	33,7	35,5	32,3	33,7

Fonte: Istat

Dal punto di vista strutturale, esiste una correlazione diretta tra innovazione tecnologica e dimensione aziendale: tale tendenza è più evidente a livello provinciale, dove quasi il 75% delle imprese con più di 250 addetti ha introdotto

innovazione tecnologica. Le imprese con dimensioni più ridotte mostrano tendenzialmente una minor propensione all'introduzione di innovazioni tecnologiche.

Tav. 3 Imprese con attività innovative di prodotto - processo per classe di addetti (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali)

Classe di addetti	Italia	Trentino
10-49 addetti	32,7	29,1
50-249 addetti	54,8	55,6
250 addetti e oltre	69,2	74,4
Totale	35,5	33,7

Fonte: Istat

Tipologia di innovazione e spesa sostenuta

Tecnicamente, le innovazioni di prodotto o di servizio consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o di servizi nuovi o significativamente migliorati in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., mentre le innovazioni di processo consistono nell'adozione di tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione di prodotto o attività di supporto alla produzione.

Nel triennio 2010-2012 più della metà delle imprese con attività innovative in Trentino ha innovato sia i prodotti che i processi produttivi. A livello settoriale, l'innovazione congiunta prodotto-processo è tipica delle imprese del settore industriale. Nel settore delle costruzioni è invece relativamente più diffusa l'innovazione dei soli processi.

Rispetto ai dati nazionali, in Trentino vi è una minor diffusione delle innovazioni di solo processo e ciò vale per tutti i settori analizzati. Per contro, in Trentino nei settori dell'industria e delle costruzioni prevale maggiormente l'innovazione di prodotto/servizio. Si conferma ancora una volta quindi, che in un contesto caratterizzato dalla piccola e media impresa, l'attività di innovazione passa prevalentemente attraverso l'acquisizione di nuovi macchinari che incorporano un'innovazione di prodotto, dove la fase preliminare di ricerca e sviluppo viene svolta all'esterno dell'impresa.

Tav. 4 Tipologia di innovazione introdotta dalle imprese innovative per macrosettore (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali*)

Settore	Solo prodotti	Solo processi	Sia prodotti che processi
Italia			
Industria	19,5	27,1	53,3
Costruzioni	24,1	35,1	40,8
Servizi	31,2	25,0	43,8
Totale	23,7	27,0	49,3
Trentino			
Industria	23,9	20,1	55,9
Costruzioni	12,9	44,2	42,9
Servizi	31,5	21,9	46,6
Totale	25,9	23,9	50,2

* (percentuale sul totale delle imprese con attività innovative di prodotto/processo)

Fonte: Istat

In termini quantitativi, la spesa complessivamente sostenuta dalle imprese italiane per le attività innovative è stata nel 2012 di oltre 24 miliardi di euro. Nella provincia di Trento le imprese hanno investito poco più di 151 milioni di euro. Da questi dati si evince inoltre che mentre la spesa media per addetto ammonta a livello nazionale a 6.300 euro, a livello provinciale la quota per lavoratore è inferiore e pari a 4.900 euro.

Circa il 41% della spesa sostenuta in provincia è costituita dalla spesa per attività di ricerca e sviluppo, una percentuale inferiore a quella rilevata a livello nazionale. In Trentino prevale, invece, la quota di spesa destinata a investimenti in macchinari e apparecchiature.

L'analisi della spesa per settore economico evidenzia comportamenti allocativi molto diversi: nell'industria oltre il 48% è destinato alle attività di ricerca e sviluppo, sia intra-muros che extra-muros, mentre nel settore delle costruzioni è decisamente prevalente l'acquisto di macchinari e impianti innovativi. In posizione intermedia si colloca la tipologia di spesa delle imprese dei servizi, dove una buona parte degli investimenti è destinata a investimenti materiali. Nello stesso comparto però, una quota di spesa relativamente più elevata è finalizzata all'acquisto di servizi tecnologici sviluppati all'esterno dell'impresa stessa.

Tav. 5 Spesa per innovazione tecnologica per tipo di attività innovativa svolta e macrosettore (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali*)

Settore	R&S interna	Acquisto di servizi di R&S	Acquisto di macchinari e impianti innovativi	Acquisto altre tecnologie all'esterno	Progettazione e altre attività preliminari	Altre spese
Italia						
Industria	42,1	9,8	34,0	1,6	6,9	5,6
Costruzioni	14,7	4,0	63,6	4,1	6,6	7,0
Servizi	34,6	5,8	41,1	3,2	5,8	9,5
Totale	39,4	8,5	36,6	2,1	6,6	6,8
Trento						
Industria	41,2	7,1	41,4	1,2	3,8	5,3
Costruzioni	11,4	2,2	76,3	0,4	0,2	9,6
Servizi	29,7	2,8	54,7	5,1	1,3	6,4
Totale	35,9	5,5	47,5	2,4	2,8	5,9

* (% sul totale della spesa sostenuta nel 2012)

Fonte: Istat

Innovazione e finanziamenti pubblici

In Italia il 24,3% delle imprese innovatrici ha dichiarato di aver ricevuto un contributo pubblico; in provincia la quota è più che doppia e si attesta al 55,3%. Il maggior finanziamento pubblico a livello locale si rileva in tutti i settori produttivi. Emerge chiaramente dai dati quindi il diverso ruolo svolto dalle amministrazioni nell'incentivare lo sviluppo dell'innovazione nel sistema economico: in particolare il 41,8% delle imprese trentine ha dichiarato di aver ricevuto un incentivo alla spesa di investimento dalle Amministrazioni locali, un dato di molto superiore rispetto al 15,2% registrato a livello nazionale. Considerando che in Italia la quota di imprese innovative è risultata leggermente superiore rispetto al dato provinciale, ciò fa riflettere sulla diversa e maggiore propensione all'innovazione autonoma e non incentivata che si rileva nelle imprese del resto d'Italia.

La presenza di incentivi pubblici è particolarmente significativa nel settore industriale, dove sono ben il 52,3% le imprese innovatrici che hanno beneficiato di un sostegno economico da parte dell'Amministrazione pubblica in provincia.

Tav. 6 Imprese beneficiarie di finanziamenti pubblici per innovazione tecnologica per macrosettore, tipo di finanziamento (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali)*

Settore	Da amministrazioni pubbliche regionali e locali	Da amministrazioni centrali dello Stato	Dall'Unione europea
Italia			
Industria	17,2	6,8	3,7
Costruzioni	12,8	3,0	1,1
Servizi	12,2	5,0	3,0
Totale	15,2	5,9	3,2
Trentino			
Industria	52,3	10,5	4,2
Costruzioni	32,5	5,2	5,2
Servizi	31,5	10,5	1,4
Totale	41,8	9,8	3,7

* (valori percentuali sulle imprese con attività innovative relative a prodotti e processi)

Fonte: Istat

Accordi di cooperazione

Diversamente dallo scenario nazionale, in Trentino vi è una maggiore tendenza agli accordi di cooperazione per sviluppare progetti di innovazione tecnologica. Tale fenomeno è particolarmente visibile nel settore dei servizi.

Il risultato osservato è direttamente correlato alla dimensione aziendale: le imprese medio-piccole (10–49 addetti) tendono a collaborare meno con le altre imprese per portare avanti progetti congiunti (solo il 12,3%), mentre all'aumentare della dimensione, cresce la tendenza alla stipula di accordi con altre imprese: il 16,2% per le imprese medio-grandi (50–249 addetti) e il 34,5% per le imprese con oltre 250 addetti. Rispetto a quest'ultimo segmento dimensionale, si osserva però una propensione più bassa tra le imprese trentine agli accordi di cooperazione rispetto a quanto avviene nel resto del Paese.

Tav. 7 Imprese innovatrici con accordi di cooperazione per innovazione tecnologica per macrosettore e dimensione aziendale (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali)*

Settore/classe di addetti	Italia	Trentino
Industria	11,0	9,5
Costruzioni	9,3	9,1
Servizi	16,0	22,4
Totale	12,5	14,3
Da 10 a 49 addetti	10,9	12,3
Da 50 a 249 addetti	15,6	16,2
250 addetti e oltre	37,2	34,5

(valori percentuali sulle imprese con attività innovative relative a prodotti e processi)

Fonte: Istat

L'importanza delle fonti di informazione nella propensione ad innovare

Nell'attività di innovazione tecnologica la diffusione delle informazioni è di fondamentale importanza, soprattutto in fatto di input decisionali su cosa e su come innovare. In Trentino, come in Italia, i fornitori giocano in tal senso un ruolo strategico, ben più rilevante sia delle fonti interne, che della domanda della clientela. Probabilmente ciò dipende dal fatto che l'innovazione molto spesso è indirizzata ai processi e quindi incorporata nel capitale produttivo di chi offre sul mercato beni di investimento. Un ruolo minore è svolto dalle imprese concorrenti e dalle associazioni di categoria. L'importanza delle fonti interne è probabilmente correlata al livello formativo del personale aziendale: la presenza di personale istruito e specializzato consente infatti di ricercare sistemi di produzione più efficienti, così come di cogliere le sollecitazioni e i bisogni del mercato.

Tav. 8 Importanza delle fonti di informazione legate all'innovazione tecnologica per le imprese che innovano per macrosettore (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali*)

Settore	Fonti interne	Fornitori	Clienti	Imprese concorrenti	Associazioni di categoria	Conferenze, mostre, fiere
Italia						
Industria	19,1	22,4	14,9	5,4	3,8	9,8
Costruzioni	10,7	24,0	12,4	12,8	8,7	7,5
Servizi	20,9	21,5	14,9	7,7	6,0	7,5
Totale	19,0	22,1	14,9	6,1	4,5	9,0
Trentino						
Industria	21,1	27,4	16,5	8,8	4,2	12,9
Costruzioni	6,5	22,1	11,7	3,9	10,4	6,5
Servizi	12,3	23,3	12,3	6,8	6,8	7,8
Totale	15,8	25,1	14,1	7,4	6,2	10,2

* (valori percentuali sulle imprese con attività innovative relative a prodotti e processi)

Fonte: Istat

Obiettivi dell'innovazione e impatto sul fatturato

Lo sviluppo di un contesto economico-produttivo locale o nazionale si basa sull'acquisizione, metabolizzazione e gestione di adeguati processi innovativi. Per acquisire forza e rappresentatività in un mercato globalizzato occorre confrontarsi sempre più con realtà esterne, e con esse cooperare in una logica di *networking*, a livello sia locale che nazionale ed internazionale. La competitività delle imprese si basa sempre più sulla capacità di essere innovative, di avere cioè al proprio interno una massa "critica" di conoscenze per anticipare e indirizzare le richieste del mercato.

Questa caratteristica sembra rimanere un po' sullo sfondo per le imprese trentine che ritengono, invece, che l'obiettivo principale che le spinge ad innovare sia la riduzione dei costi di produzione (58,8%), seguita dalla volontà di far crescere il fatturato e incrementare i margini di profitto.

A livello nazionale predomina la volontà di incrementare i margini di profitto e far crescere il fatturato.

Tab. 9 Imprese innovatrici che considerano importanti i diversi tipi di obiettivi dell'innovazione (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali*)

Settore	Crescita del fatturato	Aumento della quota di mercato	Riduzione dei costi	Incremento dei margini di profitto
Italia				
Industria	55,6	40,6	41,0	61,2
Costruzioni	47,5	30,3	41,5	59,9
Servizi	59,3	41,8	45,8	55,0
Totale	56,8	41,0	44,6	59,2
Trentino				
Industria	46,1	32,5	54,7	45,8
Costruzioni	40,9	25,3	57,7	39,9
Servizi	54,8	37,0	63,9	49,5
Totale	48,7	33,3	58,8	46,4

* (valori percentuali sulle imprese con attività innovative relative a prodotti e processi)

Fonte: Istat

Analizzando le risposte relative al fatturato derivante dalla vendita di prodotti o servizi nuovi per il mercato di riferimento, di prodotti nuovi solo per l'impresa o di prodotti non modificati o modificati solo marginalmente, si osserva che in Italia, nel 2012, la quota di fatturato attribuita alla vendita di prodotti/servizi nuovi è pari al 16,3%, di cui circa la metà (il 7,6%) è associata alla vendita di prodotti/servizi “nuovi per il mercato”, ovvero introdotti per la prima volta sul mercato di riferimento. A livello provinciale, la quota aumenta significativamente: circa il 20% del fatturato delle imprese innovative è imputabile al nuovo prodotto/servizio introdotto. Per quanto riguarda la quota di fatturato derivante dalla capacità di proporre originalità attraverso prodotti “nuovi per il mercato di riferimento”, in provincia di Trento la percentuale si attesta al 9%.

L'incidenza dei prodotti innovati sul fatturato varia a seconda dei settori economici. È ancora l'industria che rileva la maggiore incidenza di fatturato (11,4%) generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti.

Tali percentuali appaiono significative se si considera la quota relativamente modesta di fatturato che è stata investita in innovazione. In media, a fronte di un investimento in innovazione pari al 3,2% del fatturato, si ha un ritorno economico derivante dai nuovi prodotti pari al 18,2% del volume d'affari.

Crescita, innovazione ed internazionalizzazione

In letteratura vi è un ampio consenso sul fatto che la ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica favoriscano la crescita economica. Gli economisti considerano oggi il cambiamento tecnologico come elemento endogeno che condiziona, ed è condizionato, dal mercato, mentre in passato c'era la tendenza a vederlo soprattutto come esterno al mercato.

Interessante diviene quindi osservare la relazione esistente tra le imprese che innovano e la crescita del fatturato. La ricerca restituisce un dato importante: le imprese con fatturato in crescita sono risultate circa il 50%, mentre sono ben il 57,7% le imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto/servizio e/o prodotto ad aver conseguito una crescita del loro volume d'affari.

La medesima correlazione esiste tra crescita dimensionale in termini di addetti e introduzione di innovazione tecnologica: il 47,8% delle imprese innovative ha visto aumentare il numero di addetti tra il 2010 e il 2012, un valore superiore alla media della totalità delle imprese trentine (41,1%), segno che la propensione ad innovare ha riflessi positivi sulla crescita aziendale e sulla sua competitività.

Tutto questo conferma ancora di più il fatto che l'innovazione rende le imprese “più virtuose” e garantisce un percorso di crescita addizionale.

Anche la correlazione tra propensione ad innovare e internazionalizzazione è un dato evidente che traspare dalla letteratura economica e da numerosi studi empirici. L'analisi dei mercati verso cui le imprese trentine hanno venduto i propri prodotti e/o servizi nel triennio 2010-2012 evidenzia che in media il 31,5% delle imprese trentine con 10 addetti e più sono risultate attive verso l'estero. Incrociando il dato con chi ha fatto attività di innovazione, la percentuale di chi esporta all'estero sale al 45%. Per converso, il 24,8% ha esportato e non ha introdotto innovazioni tecnologiche.

La propensione ad innovare è direttamente correlata all'ampiezza del mercato di riferimento: sono il 25,8% le imprese innovative che operano prevalentemente in regione, mentre rappresentano quasi il 60% delle imprese che operano sui mercati collocati in ambiti diversi da quello europeo, un dato questo che sottintende che innovazione è sinonimo di dinamicità, anche dal punto di vista della ricerca dei mercati di sbocco.

Tab. 10 Imprese con attività innovative di prodotto- processo e ambito di mercato (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali)

	Regionale	Nazionale	Europeo	Altro
Imprese innovative	25,8	47,1	63,7	59,7
Imprese non innovative	74,2	52,9	36,3	40,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat

Ostacoli all'innovazione

Le imprese innovatrici considerano la forte concorrenza basata sul prezzo come il più grande ostacolo per l'innovazione. Questo comportamento sfavorisce l'atteggiamento innovativo delle imprese, in Trentino, così come in Italia. Anche gli elevati oneri amministrativi e burocratici rappresentano un ostacolo importante all'innovazione, così come la carenza di domanda, soprattutto per le imprese italiane. Il ruolo svolto dalla domanda che proviene dal mercato nello stimolare le imprese ad innovare i prodotti appare infatti abbastanza poco significativo. Anche in Trentino quasi il 37% delle imprese intervistate ritiene deboli gli stimoli innovativi che provengono dal mercato, ma ostacoli ad intraprendere attività innovative sembrano essere rappresentati inoltre dagli alti costi che l'impresa si trova ad affrontare in termini di investimento, collegati alla scarsità di risorse finanziarie adeguate, soprattutto in questo contesto congiunturale complesso.

Tav. 11 Imprese innovatrici che considerano importanti i diversi fattori di ostacolo all'innovazione per tipo di ostacolo e macrosettore (anni 2010-2012)

(composizioni percentuali*)

Settore	Forte concorrenza basata sul prezzo	Forte concorrenza basata sulla qualità	Carenza della domanda	Innovazioni già introdotte	Mercati dominati	Mancanza di personale qualificato	Mancanza di risorse finanziarie	Elevati costi	Elevati oneri
Italia									
Industria	55,5	12,3	43,2	3,2	14,1	5,6	22,4	18,4	40,1
Costruzioni	63,4	12,0	46,0	3,3	11,9	5,9	31,4	21,3	54,6
Servizi	51,7	14,3	37,1	4,8	15,1	4,6	20,9	14,2	39,8
Totale	54,9	12,9	41,5	3,7	14,4	5,3	22,7	17,3	41,2
Trentino									
Industria	53,9	8,8	36,8	-	12,8	11,9	21,7	19,3	41,9
Costruzioni	66,7	10,7	51,1	2,4	10,9	8,1	27,3	13,1	50,0
Servizi	44,9	8,8	32,1	1,8	8,5	2,3	10,1	5,9	38,2
Totale	52,3	9,0	36,9	0,9	10,9	4,1	18,1	13,4	41,6

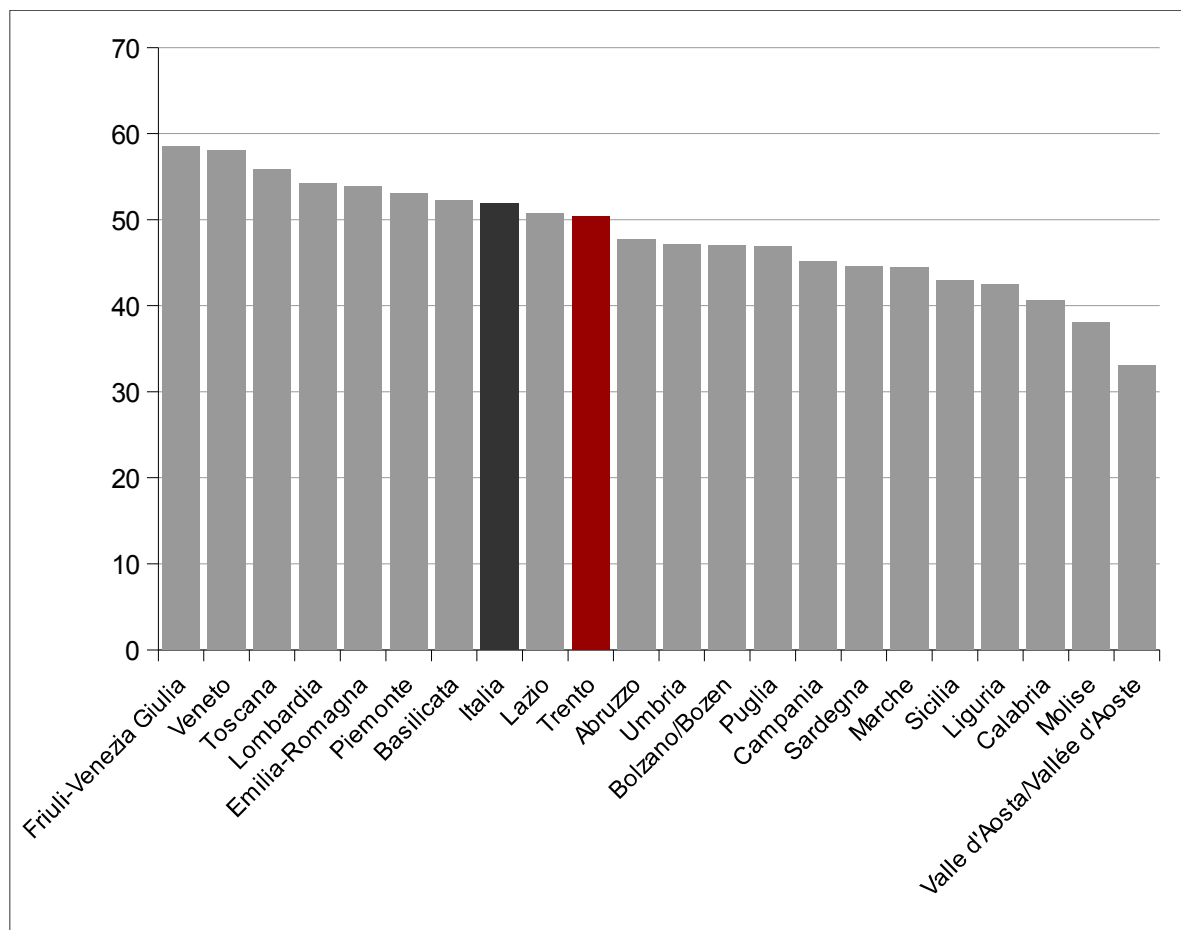
* (valori percentuali sulle imprese con attività innovative relative a prodotti e processi)

Fonte: Istat

Il Trentino nel contesto nazionale ed europeo

Il tasso di innovazione del sistema produttivo è misurato dalla percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), ma anche innovazioni di tipo organizzative e di marketing sul totale delle imprese con almeno 10 addetti. Nel triennio 2010-2012 il Trentino si colloca in una posizione relativamente buona confrontato con le altre regioni italiane (50,4% contro il 51,9% della media nazionale). Le regioni con maggior incidenza di imprese innovatrici sono in ordine: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Lombardia. In generale, si osserva quindi una classifica che vede ai primi posti le regioni del Nord, mentre le regioni meno innovative si collocano nel Meridione d'Italia.

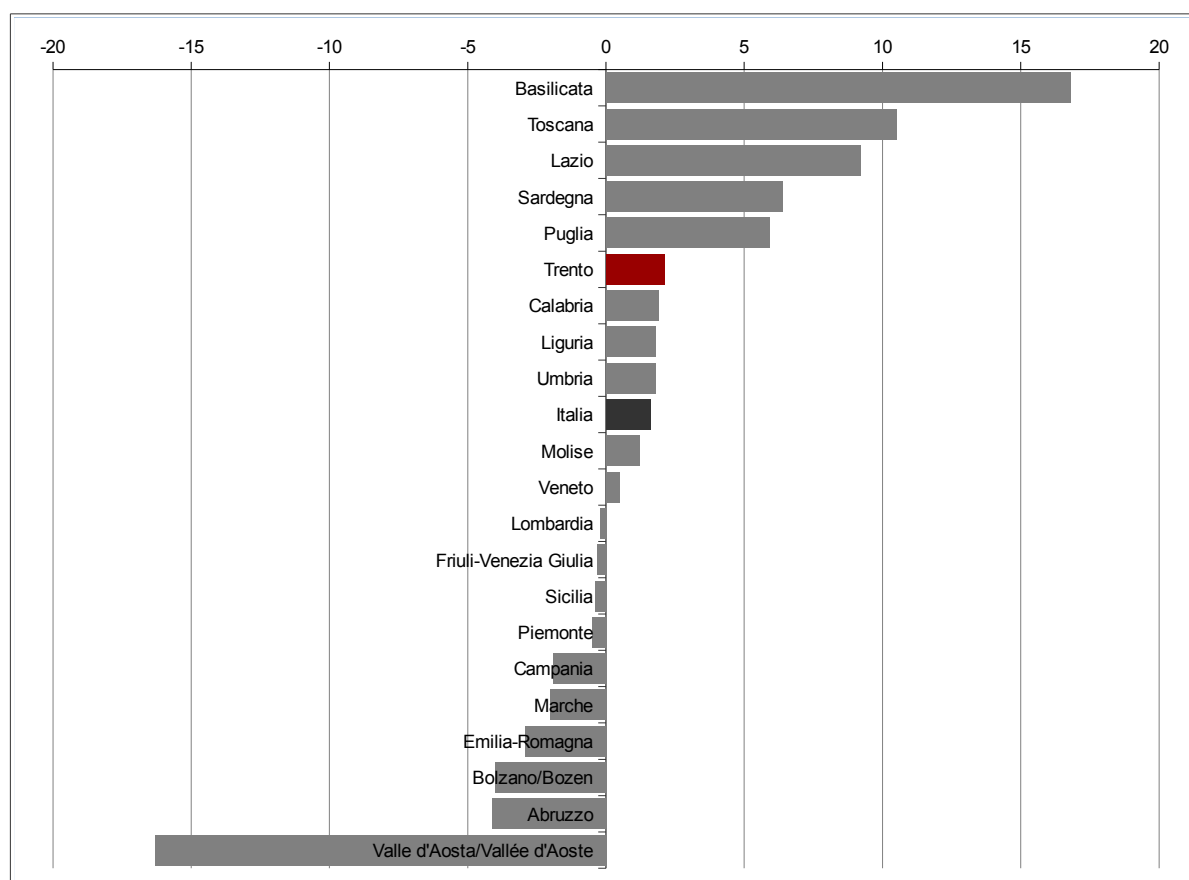
Fig. 1 Tasso di innovazione del sistema produttivo a livello regionale (anni 2010 – 2012)



Fonte: Istat

In termini dinamici, l'indicatore del triennio 2010-2012 rispetto a quello del triennio 2008-2010 mostra per la provincia di Trento un aumento delle imprese che innovano. Tra le regioni del Nord-Est è solo la provincia di Trento a registrare un incremento abbastanza significativo del tasso di innovazione, un dato questo importante considerato il complesso periodo economico.

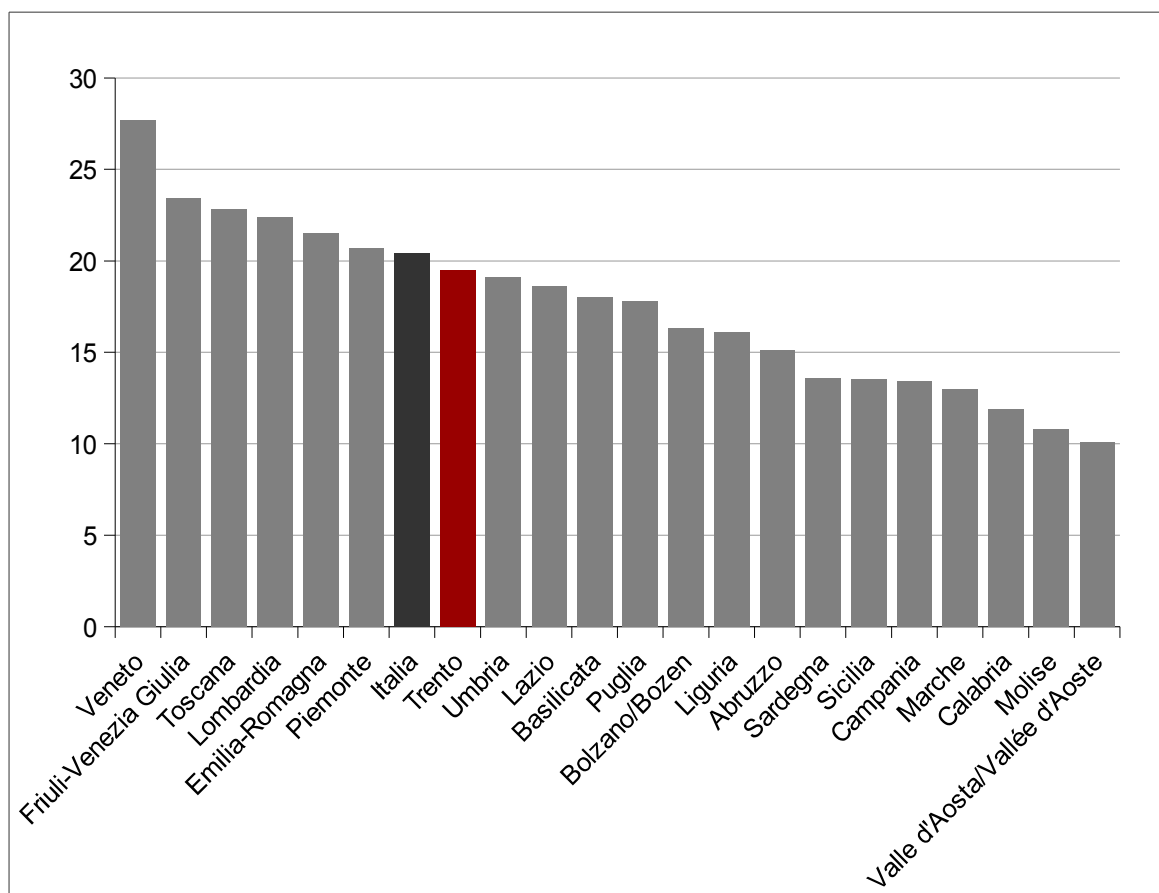
Fig. 2 Tasso di innovazione del sistema produttivo a livello regionale – Variazioni 2010-2012 rispetto al triennio 2008-2010



Fonte: Istat

Anche tralasciando le innovazioni organizzative e di marketing, il posizionamento del Trentino rimane relativamente buono, permanendo la provincia nella parte alta della classifica, superata dalle altre regioni del Nord – Est, ma molto distanziata in positivo rispetto alla provincia di Bolzano.

Fig. 3 Tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo a livello regionale (anni 2010 – 2012)



Fonte: Istat

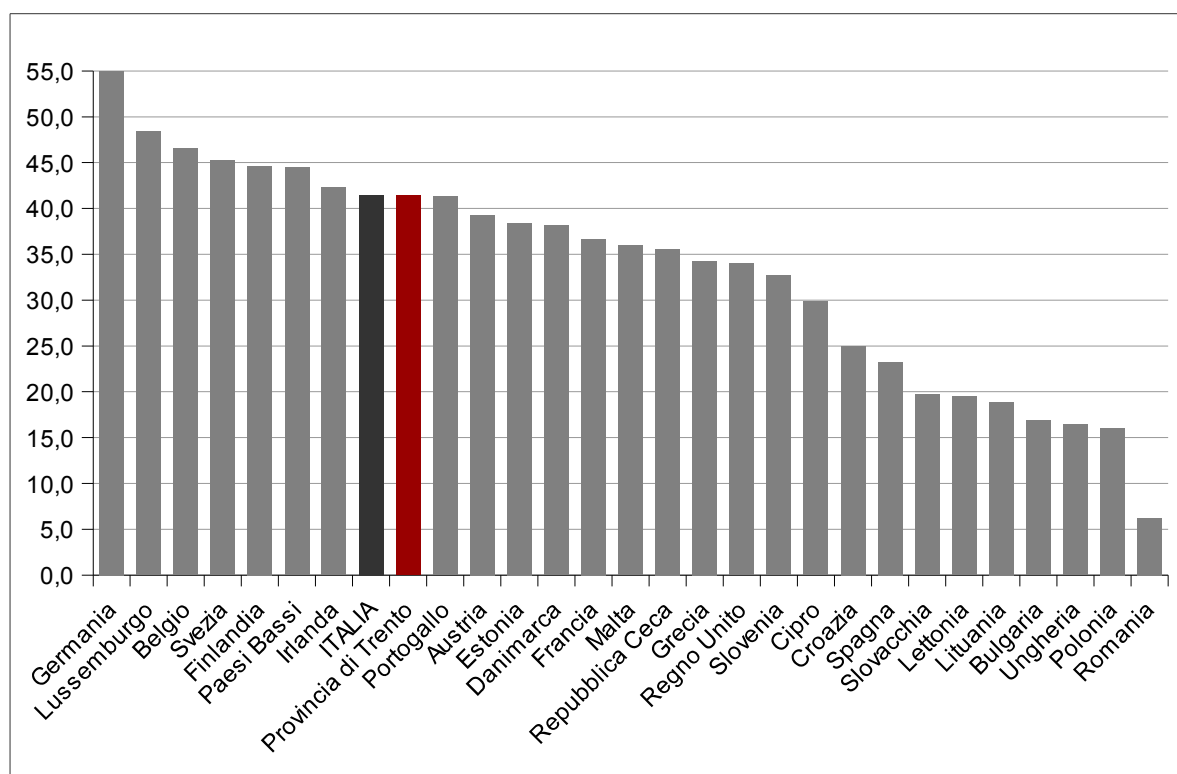
Analizzando i risultati provinciali e nazionali dell'indagine sull'innovazione nell'ambito europeo si rende necessario considerare un sottoinsieme dell'universo delle imprese. Infatti Eurostat¹ esclude dalla propria analisi le imprese operanti nel settore delle costruzioni e in alcuni settori dei servizi (settori *no core* quali commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese). Secondo tale metodologia, la percentuale di imprese innovatrici in Trentino scende al 41,4%, un dato al di sopra della media europea (36%) e simile a quello italiano (41,5%).

Ai primi posti figurano la Germania e i Paesi del Nord Europa. In fondo alla classifica, i Paesi dell'Europa dell'Est.

¹ Eurostat elabora e diffonde i dati per le regioni dell'Unione europea

Interessante notare che se si considera tale indice per il triennio 2008-2010, l'Italia è una delle poche realtà europee nella quale si osserva un aumento della quota di imprese che introducono innovazioni di prodotto assieme a Malta, Lettonia, Francia e Repubblica Ceca.

Fig. 4 Quota di imprese innovatrici con almeno 10 addetti per Paese (anni 2010 – 2012)



Fonte: Eurostat

Innovatività e attrattività del Trentino in ambito internazionale

Lo stato dell'innovazione nei paesi europei viene misurato annualmente dall'*Innovation Union Scoreboard* elaborato dalla Commissione Europea, un indice sintetico costruito sulla base di una serie di indicatori Eurostat, tra i quali quelli relativi all'indagine CIS rappresentano gli elementi fondamentali che descrivono l'innovazione.

L'analisi è condotta sulla base di 24 indicatori, raggruppati in 3 categorie:

- gli elementi fondamentali che rendono possibile l'innovazione (risorse umane, finanziamenti e aiuti, sistemi di ricerca aperti, di eccellenza e attrattivi);
- l'attività delle imprese che rispecchiano in che modo le imprese europee sono innovative (investimenti, collaborazioni e attività imprenditoriali, patrimonio intellettuale);
- i risultati che mostrano come ciò si traduce in benefici per l'intera economia (gli elementi economici derivanti).

L'Italia risulta tra i Paesi definiti come “innovatori moderati” essendo inserita tra i Paesi con performance innovativa inferiore alla media europea.

Fig. 5 Capacità di innovazione degli stati membri dell'unione europea



Per una maggiore disaggregazione territoriale si fa invece riferimento al *Regional Innovation Scoreboard*, un indicatore simile a quello costruito a livello europeo per ogni singolo Paese, ma che permette il confronto a livello regionale.

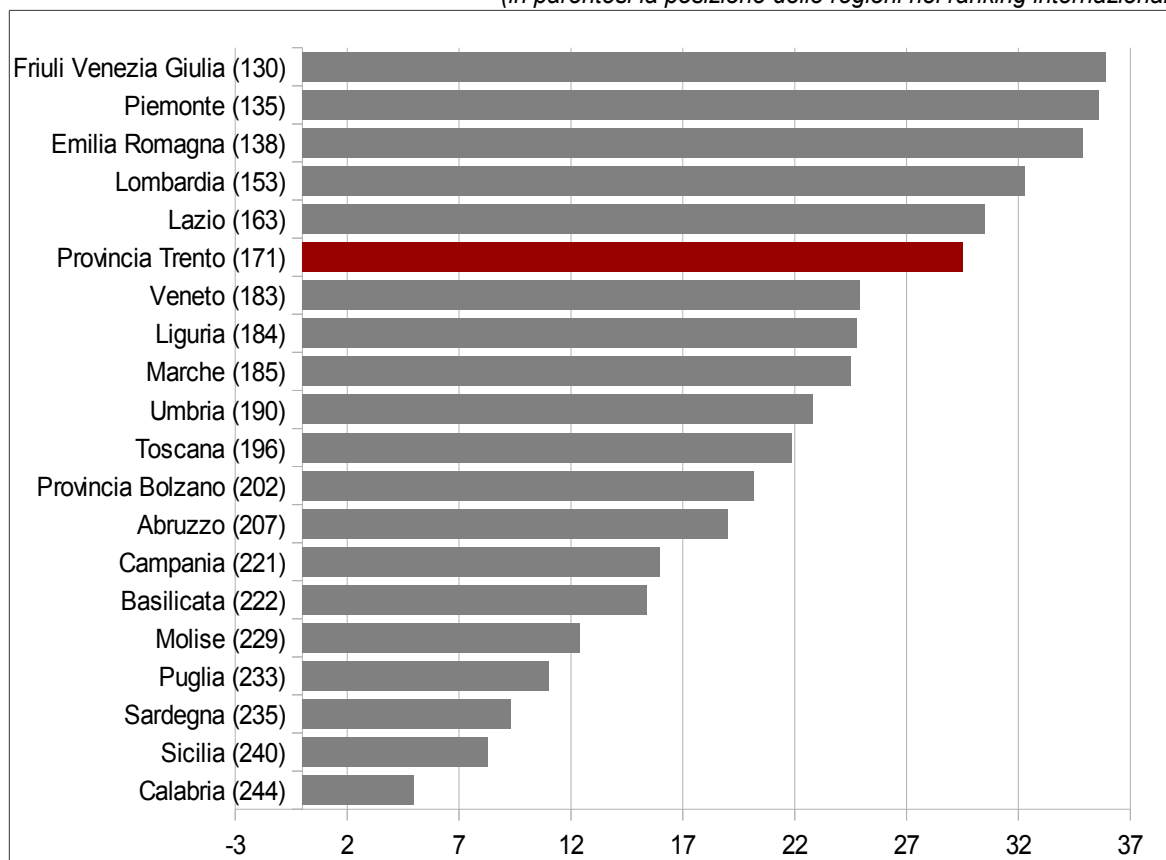
L'istituto IRIS², a partire dai dati Eurostat, ha provveduto ad aggiornare i principali indicatori e ad effettuare un confronto sul grado di innovazione delle regioni europee ed il conseguente grado di attrattività economica.

L'indice di innovatività regionale calcolato per il Trentino colloca la provincia alla 171esima posizione nel confronto rispetto alle 248 regioni europee. L'indice di innovatività misura il grado in innovatività ed è composto dagli indicatori della spesa in ricerca e sviluppo, occupazione in settori a tecnologia medio/alta, brevetti richiesti, popolazione con diploma di educazione terziaria, popolazione attiva per livello di istruzione e tasso di partecipazione ad attività formative o educative.

Prima del Trentino, a livello nazionale, si collocano il Friuli-Venezia Giulia (130esimo posto), il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Lazio.

² L'elaborazione, a cura dell'Istituto di ricerca internazionale per lo sviluppo (Iris), consiste nella messa a punto di due indici che consentono rispettivamente il confronto tra il grado di innovazione e il grado di attrattività economica delle regioni europee.

Fig. 6 Indice di innovatività regionale Ranking 2015
indice normalizzato che varia da 0 (massima distanza dal best value) a 100 (best value)
(in parentesi la posizione delle regioni nel ranking internazionale)



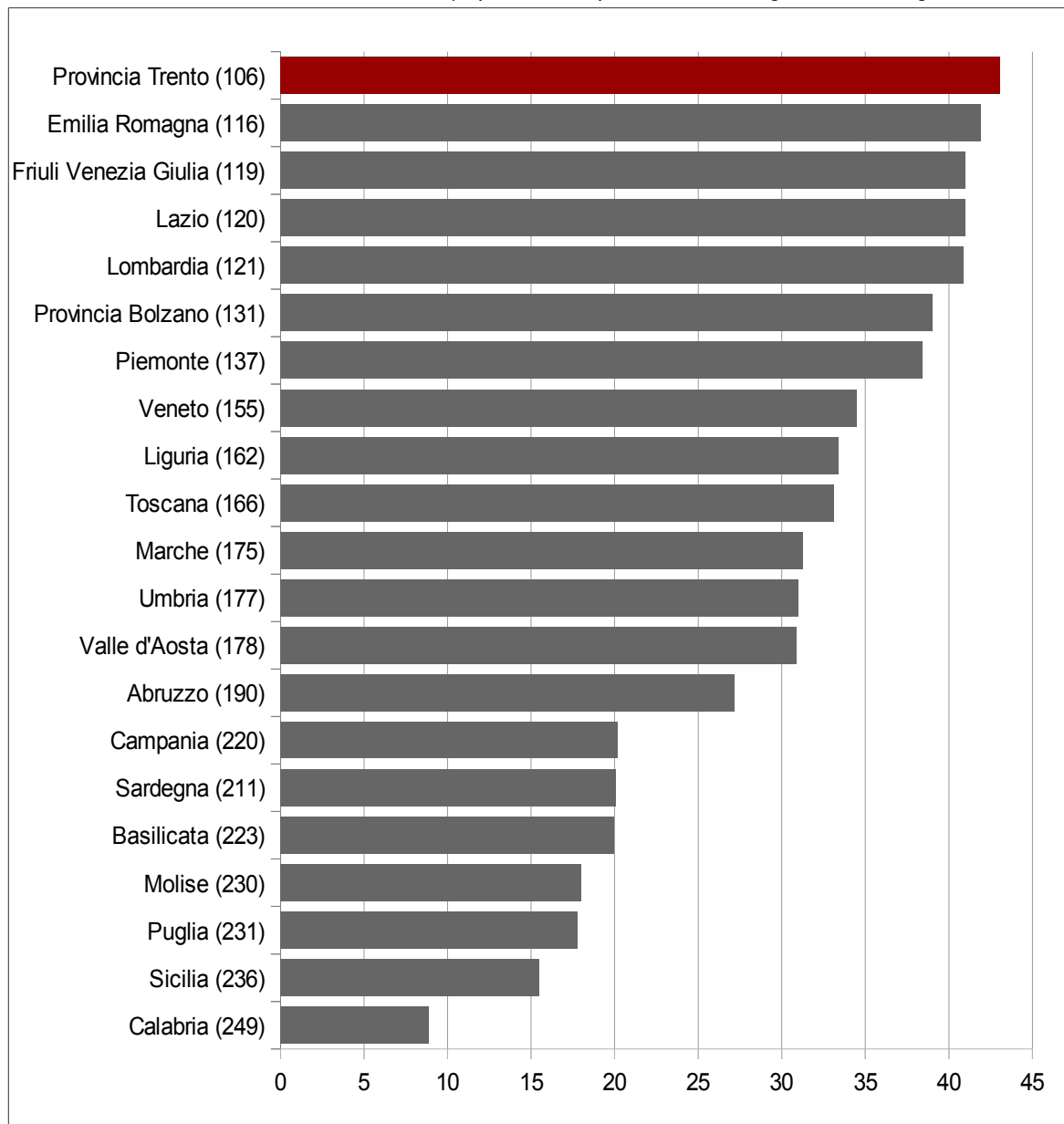
Fonte: Iris

Considerando invece l'indice di attrattività del contesto economico, vale a dire la misura del grado di attrattività del contesto economico delle regioni europee, la provincia di Trento figura al primo posto tra le regioni italiane e al 106esimo posto a livello europeo.

Tale indice tiene conto sia dell'indice di innovatività del sistema produttivo, sia del PIL per abitante, del tasso di nati/mortalità delle imprese, nonché del numero di famiglie con accesso alla banda larga.

Fig. 7 Indice di attrattività del contesto economico Ranking 2015
indice normalizzato che varia da 0 (massima distanza dal best value) a 100 (best value)

(in parentesi la posizione delle regioni nel ranking internazionale)



Fonte: Iris

Nota metodologica

La rilevazione è realizzata sulla base del Regolamento(CE) n. 1450/2004, ed è condotta, seguendo criteri e metodologie condivise da tutti i Paesi dell'Unione europea.

Il campo di osservazione dell'indagine è costituito dalle imprese con 10 addetti medi annui e più, attive nel 2012 nei seguenti settori: attività estrattive; manifatturiero; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di informazione e comunicazione, escluse le attività di programmazione e trasmissione; attività finanziarie e assicurative; le attività professionali, scientifiche e tecniche. Nell'indagine sono escluse le imprese che si occupano di servizi di alloggio e di ristorazione.

La rilevazione è campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con oltre 250 addetti.

Nell'archivio statistico delle imprese attive (Asia), che costituisce la lista da cui sono estratte le imprese da intervistare, la popolazione di riferimento dell'indagine in Trentino è pari a 1.780 imprese, da cui sono state selezionate circa 1.370 unità.

I questionari effettivamente compilati sono stati 844 ed il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 63,1% del campione teorico, al netto delle imprese fuori campo di osservazione (imprese che hanno cessato l'attività nel triennio o hanno un numero di addetti inferiore a 10). A livello nazionale il tasso di risposta è stato pari al 59%.

I risultati presentati nelle tavole e nei grafici sono riportati all'universo utilizzando i pesi campionari che Istat ha calcolato e restituito per ogni strato di indagine.

Glossario

Impresa con attività innovative – impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazione di prodotto/servizio o processo. Sono incluse in questa categoria le imprese innovatrici e le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del 2012 e le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati alla fine del 2012.

Impresa innovatrice – impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni nel triennio. Non è rilevante se un'altra impresa ha già introdotto tale innovazione. Essenziale è la valutazione da parte dell'impresa stessa.

Innovazioni tecnologiche – tra le innovazioni rientrano le innovazioni di prodotto/servizio e le innovazioni di processo.

Innovazioni di prodotto/servizio – le innovazioni di prodotto/servizio consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o di servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc. rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa.

Innovazioni di processo – consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati)

Innovazioni organizzative – consistono in mutamenti significativi nelle pratiche di organizzazione dell'impresa, nei metodi di organizzazione del lavoro.

Innovazioni di marketing – consistono in nuove pratiche di commercializzazione dei prodotti, nuove tecniche di promozione pubblicitaria, nuove politiche dei prezzi, modifiche significative nelle caratteristiche estetiche e nel confezionamento di prodotti.

Settori core - i settori considerati da Eurostat sono il settore estrattivo, settore manifatturiero, commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), trasporto e magazzinaggio, attività editoriali, telecomunicazioni, produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici, attività finanziarie e assicurative e attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche.

Settori no core – commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Fonti:

ISTAT - Report "L'innovazione nelle imprese anni 2010-2012" – 4 dicembre 2014

ISTAT - Noi Italia

ISTAT - Rapporto Bes: Il benessere equo e sostenibile in Italia

IRIS - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – Innovatività e attrattività del contesto economico nel FVG in ambito internazionale

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Gilda Forti
Layout grafica e pubblicazione on-line:	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983